

**Manifestazione di interesse  
per lo sviluppo di azioni prevenzionali in ambito regionale  
in materia di salute e sicurezza sul lavoro – Anno 2016  
SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO**

**1. Titolo del progetto**

**“Cooperare in sicurezza nelle cooperative socio sanitarie del Veneto”**

**2. Proponente**

Ente **Confcooperative Veneto**

rappresentato dalla persona di **Ugo Campagnaro**

nella qualità di **Presidente e Legale Rappresentante**

con sede in **Via Savelli, n° 128** - città **Padova** prov. **PD**, (CAP **35129**)

tel.: **0498076052** fax: **0498076086**

**PEC (\*)** [veneto@pec.confcooperative.it](mailto:veneto@pec.confcooperative.it)

codice fiscale: **80019480286**

**3. Tipologia di attività**

*Barrare l'opzione prescelta*

- Promozione e informazione  
 Assistenza e consulenza

**4. Finalità e obiettivi della collaborazione**

**Premessa: analisi del contesto e dei fabbisogni.**

La legislazione italiana, nazionale e regionale, è intervenuta in materia di soggetti svantaggiati per quanto riguarda la tutela degli stessi, definendone diritti, forme assistenziali e di integrazione sociale, inserimenti lavorativi e formativi.

Nel corposo sistema normativo in materia ricordiamo solo alcune leggi che sono state e sono tuttora significative:

- Legge 5 febbraio 1992, n° 104 e succ. “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”
- Legge 12 Marzo 1999, n° 68 e succ.: “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”
- Legge 381 dell’8 novembre 1991: “Disciplina delle cooperative sociali”

**Il lavoro viene considerato dunque uno strumento riabilitativo molto efficace** perché permette al soggetto con disabilità di sentirsi utile e non un emarginato, di sentirsi una risorsa e non un peso, lo stimola al miglioramento, offre la possibilità di costruirsi un posto nella società e nel contempo il luogo di lavoro è sede di apprendimento di specifiche abilità tecniche e

professionali, nonché di competenze propedeutiche quali le abilità relazionali.

Il canale prediletto per l'attuazione dei progetti di inserimento lavorativo è costituito proprio dalle cooperative sociali che per loro natura hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità dalla promozione umana all'integrazione sociale dei cittadini raggiunta attraverso:

**A – la gestione di servizi socio sanitari ed educativi;**

**B – lo svolgimento di attività diverse** (agricole, legno, industriali, commerciali o di servizi) finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

L'ipotesi di un percorso riabilitativo in contesto lavorativo comincia dalla valutazione dei prerequisiti da parte dell'azienda sanitaria che ha in carico la persona, superata questa fase, definiti gli obiettivi del percorso per lo sviluppo delle competenze sociali e professionali, e scelta la tipologia dello stesso, essa viene prospettata all'utente. In caso di adesione del soggetto, viene individuata la cooperativa ideale per gli obiettivi proposti.

I soggetti inseriti e i percorsi stessi vengono monitorati e in base ai parametri stabiliti dalle commissioni, possono essere mantenuti o sviluppati fino a concludersi con delle vere e proprie assunzioni in contesti lavorativi normali.

Si ricorda che la Legge 381/91 prevede l'inserimento lavorativo di invalidi psichici, ex detenuti, ospiti di Istituti psichiatrici e soggetti in trattamento psichiatrico presso cooperative sociali e che essi non devono essere in quota minore del 30% del totale dei soci lavoratori.

**I soggetti inseriti in un contesto lavorativo diventano a tutti gli effetti dei LAVORATORI** così come li definisce il D.Lgs. 81/2008 all' art. 2 (comma 1.a).

**Finalità.**

**La motivazione** che spinge Confcooperative Veneto a presentare un progetto specifico per le cooperative sociali, nasce proprio dal fatto che una volta avviati i processi riabilitativi, superate tutte le fasi di valutazione, compresa quella dell'idoneità sanitaria lavorativa, l'effettiva valutazione delle mansioni, delle attività e delle problematiche relative alla sicurezza e salute dei lavoratori svantaggiati nelle cooperative di tipo B e degli utenti nelle cooperative sociali di tipo A, spetta alla cooperativa ospitante e il D.Lgs. 81/08 non tiene conto delle specificità presenti nelle cooperative sociali. Particolare rilevanza assume il ruolo dei preposti che affiancano e sovrintendono tali soggetti nell'esecuzione quotidiana delle attività. Questi ultimi, pur consapevoli del fatto che la percezione del pericolo, nei soggetti con disabilità sia diversa dalla percezione dei lavoratori normodotati, devono valutare attentamente dove inserire il soggetto perché un inadeguato abbinamento mansione/utente sarebbe pericoloso.

Il presente progetto pertanto vede la collaborazione di diversi attori coinvolti nel sistema di Confcooperative Veneto, tra cui l'Associazione di categoria in primis, il suo ente regionale Irecoop Veneto e alcuni Consorzi provinciali di cooperative sociali allo scopo di raggiungere le seguenti **finalità:**

- 1) Individuare delle **buone prassi per la valutazione dello stato psicofisico degli utenti delle cooperative di tipo A e dei lavoratori con disabilità psico-fisica delle cooperative di tipo B, collegata alla valutazione dei rischi specifici** per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, presenti nelle attività giornaliere in cui sono coinvolti. In particolare si intende predisporre degli strumenti operativi che consentano agli operatori delle cooperative sociali di individuare i singoli fattori di rischio che potrebbero influire sulla salute e sicurezza degli utenti e dei lavoratori con disabilità e di attribuire ai soggetti un adeguato Contesto e contenuto (attrezzature), adatto alle specifiche condizioni psicofisiche della singola giornata lavorativa.
- 2) Progettare una **modalità di gestione delle emergenze nelle cooperative socio assistenziali** con elevata complessità sociale, in quanto il manifestarsi di un'emergenza nelle attività tipiche di questo contesto introduce spesso livelli di pericolosità rilevanti. Le attuali procedure che corredano la valutazione del rischio ed in particolare il Piano di emergenza sono strumenti efficaci ma rischiano di introdurre eccessive rigidità che impediscono di affrontare correttamente l'emergenza qualora si manifestasse in forme o modalità diverse da quella programmata. Serve invece una capacità di gestione che sia in

grado di ridefinire e correggere la procedura in funzione dell'evento per evitare interruzioni nella catena di comando dell'emergenza.

- 3) Infine il progetto si propone di affrontare un'altra problematica collegata ai rischi per la salute e sicurezza, in particolare degli utenti delle cooperative sociali, inerente il **trasporto di anziani e disabili** che attualmente presenta criticità dovute sia alla modalità di allestimento dei mezzi di trasporto, sia alla molteplicità delle tipologie di carrozzine sia e non ultimo, alla percezione della persona trasportata che non sempre accetta la costrizione delle cinture di sicurezza. L'attuale quadro normativo nazionale non affronta la complessità del problema con il risultato che la sicurezza del trasporto è lasciata all'autonomia del personale che lo effettua con l'ovvia conseguenza che la verifica delle responsabilità verrebbe fatta a posteriori, a seguito di un evento sfavorevole.

---

**Obiettivo 1:** individuare e sperimentare un modello, inteso come soluzioni organizzative e procedurali (implementazione di buone prassi da validare a livello nazionale, dalla Commissione Consultiva Permanente) di valutazione dello stato psicofisico degli utenti e dei lavoratori con disabilità coinvolti nei contesti socio sanitari, collegato alla valutazione dei rischi specifici presenti nelle attività lavorative giornaliere;

---

**Obiettivo 2:** individuare un metodo efficace di gestione delle emergenze nelle cooperative socio assistenziali che si basi sulla lettura dello scenario e non sull'evento.

---

**Obiettivo 3:** individuare procedure sperimentali di aggancio delle carrozzine utilizzate da anziani e disabili in funzione della tipologia dei mezzi di trasporto a disposizione;

---

**Obiettivo 4:** formare gli operatori delle cooperative coinvolte nella sperimentazione sulle buone prassi individuate relativamente ad ognuno dei focus del progetto

---

**Obiettivo 5:** diffondere i risultati del progetto a tutte le cooperative sociali del Veneto

**5. Descrizione delle attività necessarie per raggiungere finalità e obiettivi  
(max 2 pagine)**

Il progetto dunque si propone di realizzare le seguenti attività per raggiungere gli obiettivi sopradescritti:

**FASE 1: ANALISI ED ELABORAZIONE DEI MODELLI**

**DETTAGLIO ATTIVITA':**

- 1) Realizzazione di un **focus group allargato** che prevede la partecipazione di un **gruppo tecnico di Professionisti**: consulenti sicurezza, psicologo, psichiatra, medico del lavoro oltre che di **educatori e preposti di alcune cooperative sociali** appartenenti ai Consorzi partner di progetto, allo scopo di analizzare le principali criticità e rischi per la salute e sicurezza presenti all'interno delle cooperative sociali di tipo A e B. Il gruppo avrà la finalità di confrontarsi e condividere le prassi messe in atto nei diversi territori regionali e individuare delle soluzioni organizzative in grado di garantire la salute e la sicurezza di questi soggetti, principalmente sulle seguenti problematiche specifiche del settore socio sanitario:
  - percorso di inserimento degli utenti (nelle cooperative di tipo A) e dei lavoratori con disabilità psicofisica (nelle cooperative sociali di tipo B): necessità di valutare lo **stato psicofisico di questi soggetti collegato alla valutazione dei rischi presenti nelle attività giornaliere** dove sono, di volta in volta, coinvolti; il tutto finalizzato a prevenire gli infortuni attraverso una scelta ponderata delle mansioni da far loro svolgere giornalmente;
  - **modalità di gestione delle emergenze**: è necessario affrontare la problematiche relativa alla scarsa formazione specifica presente nelle cooperative rispetto ai diversi tipi di pericolosità presenti vista la particolarità degli utenti e dei lavoratori con disabilità inseriti nelle cooperative sociali. Il focus group dovrà far emergere le situazioni di pericolo che potrebbero presentarsi e confrontarsi sulle modalità e prassi impiegate per far fronte alle emergenze, individuandone le criticità;
  - **Trasporto anziani e disabili**: attraverso il focus group dovranno emergere le problematiche relative all'allestimento dei mezzi di trasporto anziani e disabili utilizzati presso le cooperative sociali che possono essere fonte di pericolo e infortuni ai danni degli utenti, oltre che dei lavoratori.
- 2) Realizzazione di un **focus group ristretto** con la partecipazione dei soli professionisti tecnici a cui sarà affidato il compito di elaborare dei **modelli/buone prassi sperimentali** (intesi come soluzioni organizzative o procedurali) in risposta alle criticità/problematiche inerenti i temi sopradescritti affrontati durante il focus group allargato.
- 3) **Predisposizione dei modelli** da parte di un professionista tecnico individuato nell'ambito del Focus Group di cui sopra in collaborazione con un Referente dell'Ente Partner Irecoop Veneto. (Saranno predisposte schede dettagliate di descrizione delle buone prassi individuate che saranno oggetto di sperimentazione).
- 4) **Condivisione ed approvazione dei modelli sperimentali da parte del Comitato Tecnico Scientifico**, costituito da referenti interni di: Consorzi partner, Irecoop Veneto, Inail, Spisal e Ulss dai quali si intende ottenere un primo avallo del modello elaborato per avviare la successiva sperimentazione.

**FASE 2: FORMAZIONE OPERATORI**

Saranno realizzati dei corsi di formazione rivolti agli operatori di un campione ristretto di cooperative associate ai consorzi Partner, nello specifico educatori, addetti all'assistenza, coordinatori, con l'obiettivo di trasferire i modelli/prassi individuati durante la prima fase di focus group. Nello specifico saranno svolti:

- 1) 6 corsi di 8 ore rivolti ad un totale di 60 operatori scelti all'interno di almeno 6 cooperative sociali di tipo A e 6 di tipo B, aderenti ai dei consorzi partner. I corsi saranno finalizzati al trasferimento del modello sperimentale inerente la Valutazione dello stato psicofisico degli utenti e lavoratori con disabilità in relazione all'affidamento di mansioni;

- 2) Un corso della durata di 24 ore rivolto a 12 partecipanti finalizzato a sperimentare il modello di formazione degli operatori per la gestione efficace delle emergenze;
- 3) Un corso da 16 ore rivolto a 12 operatori finalizzato a trasferire il modello sperimentale di sistemi di aggancio delle carrozzine individuato per la gestione del trasporto anziani e disabili.

**FASE 3: SPERIMENTAZIONE DEI MODELLI**

1. In questa fase, gli operatori che avranno ricevuto la formazione saranno coinvolti nelle attività di sperimentazione dei tre modelli individuati, dotandoli di strumenti pratici di osservazione del contesto, delle azioni che verranno messe in atto e dei risultati che si otterranno (fotografie, griglie di osservazione, procedure da compilare, questionari, riprese video, previa richiesta di autorizzazione). Si specifica che la sperimentazione relativa alla gestione delle emergenze sarà realizzata mediante la metodologia del role playing e delle simulazioni con la presenza di un regista professionista che contribuirà a rendere più verosimile possibile la ricostruzione di una situazione di emergenza.
2. Al termine delle attività di sperimentazione sarà realizzato un follow up sia con i professionisti coinvolti nella fase di elaborazione del modello, sia con i referenti interni dei consorzi coinvolti nel focus group allargato di avvio del progetto, finalizzato a condividere e verificare gli esiti delle sperimentazioni e per apportare le eventuali integrazioni e modifiche alle procedure utilizzate.

**FASE 4: DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

Saranno organizzati 2 seminari/tavole rotonde sugli argomenti oggetto della sperimentazione, della durata di 4 ore ciascuno, per diffondere i risultati delle sperimentazioni e delle buone prassi elaborate al fine di promuoverle all'interno di tutte le cooperative sociali del Veneto.

Sarà congiuntamente avviata la procedura di richiesta validazione delle Buone prassi presso la Commissione consultiva permanente per l'avvallo definitivo dei modelli.

**1. Settori produttivi interessati**

Il progetto intende rivolgersi al mondo della cooperazione sociale associata a Confcooperative e Federsolidarietà del Veneto.

Federsolidarietà Veneto è l'organizzazione che rappresenta oltre il 60% delle cooperative sociali nella nostra regione e conta 455 cooperative iscritte (su un totale di 750 iscritte all'Albo Regionale del Veneto).

Di queste, il 55% (circa 250) sono cooperative sociali di tipo A (servizi alla persona), ed il 45% (205) sono cooperative sociali di tipo B (inserimento lavorativo di persone svantaggiate).

Nel complesso, nelle nostre cooperative sono presenti 27.000 addetti e 80.000 soci.

In media, quindi, ogni cooperativa ha quasi 200 soci, di cui il 73% soci lavoratori, l'8% soci lavoratori svantaggiati (oltre 2.000 persone), il 33% soci volontari.

Le cooperative sociali di Federsolidarietà Veneto sviluppano un fatturato aggregato di circa 690 milioni di euro e offrono servizi specializzati alle fasce più fragili della popolazione e alle loro famiglie:

- persone con disabilità
- persone con problematiche di salute mentale
- persone con percorsi di tossicodipendenza
- persone in stato di reclusione o esecuzione penale esterna
- persone in condizione di marginalità
- infanzia
- anziani
- donne vittime di tratta o di violenza
- persone disoccupate di lungo periodo

Per aumentare l'efficacia dell'azione locale, le cooperative sociali di Federsolidarietà sono

organizzate in 14 consorzi, di cui 12 provinciali, 1 regionale (Consorzio di secondo livello "Tre Venezie"), ed 1 che opera nel contesto nazionale pur essendo nato in Veneto (Consorzio di Garanzia Fidi delle cooperative sociali "Solidarfid").

## 2. Destinatari delle attività

- Studenti (*specificare ordine e grado*)
- Lavoratori e imprese del settore edile
- Lavoratori e imprese del settore agricoltura,
- Lavoratori della sanità;
- Lavoratori delle piccole e micro imprese;
- Altro: Utenti e Lavoratori delle cooperative socio assistenziali di tipo A e B

## 3. Risultati attesi (indicatori misurabili)

Il progetto consentirà di erogare 88 ore di formazione rivolte complessivamente a 84 partecipanti per un totale di 960 ore/allievo formazione.

Saranno predisposti e sottoposti a validazione da parte della Commissione Consultiva permanente n° 3 modelli relativi a:

- buone prassi per la valutazione dello stato psicofisico di utenti e lavoratori con disabilità delle cooperative sociali di tipo A e B;
- buone prassi per la gestione delle emergenze in cooperative socio sanitarie in situazioni di elevata complessità sociale;
- buone prassi per l'ancoraggio carrozzine ai mezzi di trasporto;
- buone prassi per la trattenuta e la sicurezza delle persone con disabilità e anziani

Saranno coinvolte n° 12 imprese dislocate in 5 province (TV, PD, VI, VR, RO).

Attraverso i seminari conclusivi di diffusione dei risultati si conta di raggiungere almeno un totale di 150 destinatari.

## 4. Coinvolgimento di ulteriori partner

**I partner di progetto che saranno coinvolti nel progetto sono i seguenti:**

**Irecoop Veneto**, Associazione riconosciuta DGR 2004/96, è l'Ente di formazione promosso da Confcooperative Veneto e della Federazione Veneta delle BCC. Dal 1980, anno della sua costituzione, promuove specifici programmi di sviluppo delle cooperative o di loro consorzi, elabora, organizza e gestisce corsi di aggiornamento e specializzazione; promuove, inoltre, studi e ricerche su temi economici e sociali di rilevante interesse per il movimento cooperativo.

Negli ultimi 15 anni Irecoop Veneto in qualità di ente di formazione regionale di Confcooperative Veneto, ha dato avvio ad una serie di iniziative e attività formative nell'ambito della sicurezza, volte a migliorare il livello generale di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, preparando e formando datori di lavoro, RLS, lavoratori, preposti, dirigenti, addetti alle emergenze, RSPP e contribuendo a sviluppare una cultura della prevenzione non finalizzata

solamente al mero rispetto delle norme cogenti, ma attraverso un approccio sistemico e integrato all'interno dei sistemi di gestione dell'organizzazione.

**Consorzio In Concerto** di Treviso è un insieme di 22 cooperative sociali, di cui 5 sono socio-assistenziali (o di tipo A) e 16 di inserimento lavorativo (o di tipo B), più un consorzio di scopo per gli investimenti immobiliari denominato "Quartieri della Solidarietà".

**Consorzio Prisma** è un consorzio tra cooperative sociali nato nel 1994 in forma di cooperativa sociale, ai sensi della legge n.381/91 e della legge regionale n.23/2006, con la volontà di promuovere una struttura comune alle cooperative sociali del territorio di Vicenza e della sua provincia collaborando attivamente con enti pubblici locali (Provincia, comuni, associazioni di comuni, Ulss...) e realtà private.

**Consorzio Intesa** di Treviso si occupa di servizi alle cooperative sociali associate: rappresentanza e coordinamento settoriale e imprenditoriale; formazione e consulenza nell'ambito della gestione dell'impresa sociale; miglioramento continuo dell'impresa sociale attraverso la promozione, formazione e consulenza nell'area della certificazione ISO, nell'accreditamento, Carta dei Servizi e Bilancio di responsabilità etica e sociale; promozione e progettazione di nuove realtà cooperative e la messa in rete di opportunità con i partner pubblici e privati. Attraverso le proprie associate offre servizi socio assistenziali infermieristici educativi e di inclusione socio-lavorativa alle persone svantaggiate. N° Soci cooperative associate al consorzio: 2097, Soci lavoratori e dipendenti: oltre 1.637.

**Consorzio Solco Verona** Il Consorzio Sol.Co. Verona è nato nel Novembre del 1995 dalla volontà di un gruppo di imprese sociali di mettersi in rete per promuovere l'interesse generale della comunità, così come disposto all'Art. 1 della Legge 381 del 1991. Attualmente, al Consorzio Sol.Co. aderiscono 6 cooperative di tipo A, 6 cooperative di tipo B, un'Associazione di Promozione Sociale e 3 Consorzi di cooperative sociali. Tutte le cooperative hanno sede e prestano i propri servizi nel territorio della provincia di Verona, tranne una che ha sede a Castelfranco Veneto, in provincia di Treviso (TV) e i due Consorzi, Sol.Co. Mantova e Veneto Insieme, che hanno sede rispettivamente a Mantova e a Padova e raggruppano cooperative sociali con sede all'interno di quei territori provinciali.

**Il Consorzio VENETO INSIEME** nasce, primo consorzio di cooperative sociali nel Veneto, il 14 aprile 1987 da un gruppo di cooperative "storiche" delle province di Padova e di Venezia. Oggi associa 24 cooperative sociali e il consorzio Sol.Co. Verona. Ponendosi come momento di aggregazione e coordinamento, e ispirandosi ai principi della legge 381 del 1991, il Consorzio Veneto Insieme ha sempre svolto, in modo stabile ed organizzato, attività volte a favorire le cooperative associate nel raggiungimento dei loro fini. In particolare:

- promuove la collaborazione e coordinamento delle cooperative associate, in particolare nel rapporto con gli interlocutori pubblici. Favorisce azioni di rete, coinvolgendo soci e non soci, finalizzate allo sviluppo delle cooperative sociali
- offre ai soci servizi di supporto e di consulenza aziendale in area gestionale, societaria, amministrativa, e nell'ambito della Certificazione di Qualità e dell'Accreditamento Istituzionale
- realizza per conto dei soci e di enti terzi servizi di progettazione, selezione e formazione dei volontari nell'ambito del Servizio Civile.

**Consorzio CCS**

Il Consorzio CCS di Padova persegue l'interesse generale della comunità locale, attraverso il consolidamento della capacità di essere strumento per lo sviluppo del Welfare di comunità. Il Consorzio progetta, gestisce, realizza progetti di formazione, tutoraggio e sviluppo finalizzato allo sviluppo delle politiche territoriali (sociali e del lavoro) con una vocazione particolare all'integrazione lavorativa e al settore dei servizi per la disabilità. Realizza da molti anni corsi per Operatori Socio Sanitari, supporta le imprese nella formazione obbligatoria (sicurezza, primo intervento, antincendio, libretto sanitario); promuove e gestisce progetti formativi finalizzati allo sviluppo e al miglioramento di professionalità specifiche sia nell'ambito manageriale che in quello dei servizi per la disabilità.

**5. Piano di comunicazione e divulgazione dei risultati**

Le attività di diffusione e comunicazione dei risultati saranno effettuati da Confcooperative Veneto e Irecoop Veneto ma anche dai partner di progetto mediante i canali utilizzati quotidianamente nello svolgimento delle proprie attività.

Confcooperative Veneto promuoverà il progetto presso il proprio sistema imprenditoriale di riferimento, tramite newsletter, riviste di settore, pagine web del sito internet. I Consorzi partner promuoveranno il progetto condividendo gli obiettivi dello stesso con tutti i soci e i lavoratori, alle rappresentanze sindacali e agli stakeholders del territorio.

In particolare le attività di comunicazione del progetto sono finalizzate a: comunicare e diffondere lo stato di avanzamento del progetto (obiettivi, partenariati, attività, risultati attesi); rendere trasferibili le buone pratiche apprese nell'arco del progetto; sensibilizzare le organizzazioni, i beneficiari, gli stakeholders esterni sui contenuti e sulle finalità del progetto; far conoscere ai soci e ai lavoratori le opportunità offerte dal progetto e i vantaggi sul piano operativo.

L'attività di divulgazione e pubblicizzazione di quanto realizzato avverrà quindi attraverso:

- 1) 2 Seminari interprovinciali per la presentazione dei risultati attesi;
- 2) newsletter di Confcooperative Veneto, Irecoop Veneto e dei Consorzi partner;
- 3) sito e canali social (facebook) di: Confcooperative Veneto, Irecoop Veneto e Consorzi partner;
- 4) sito delle imprese cooperative che hanno partecipato al progetto;
- 5) presentazione dei risultati e delle buone pratiche individuate su tutto il territorio nazionale mediante i canali di comunicazione di Confcooperative nazionale e mediante specifico incontro a Roma.

**6. Aspetti gestionali: compiti del proponente e degli eventuali partner**

*Specificare gli impegni di natura professionale, economica e strumentale previsti a carico di ciascun partner*

**Confcooperative Veneto** metterà a disposizione il proprio personale interno per le seguenti attività:

- promozione del progetto;
- coordinamento fasi progettuali;
- disponibilità locali per la formazione e i focus group;
- partecipazione ai Focus group e al comitato tecnico scientifico;
- coordinamento partner di progetto;
- attività di segreteria organizzativa;
- attività seminariali di diffusione dei risultati;
- attività di promozione del progetto e delle buone prassi attraverso i propri canali social;
- attività di amministrazione e rendicontazione

**Irecoop Veneto** metterà a disposizione il proprio personale interno per le attività di:

- progettazione;
- coordinamento e tutoraggio dei percorsi di formazione;
- selezione dei fornitori (docenti, consulenti, tecnici)
- coordinamento focus group;
- affiancamento nella predisposizione dei modelli;
- gestione rapporti con i partner di progetto e le cooperative coinvolte nella sperimentazione;
- coordinamento del Comitato Tecnico scientifico;
- promozione e divulgazione dei risultati del progetto;
- attività di amministrazione e rendicontazione

**ConSORZI partner**

- partecipazione ai focus group;
- individuazione delle cooperative in cui realizzare le sperimentazioni;
- partecipazione al comitato tecnico scientifico;
- coordinamento delle attività di sperimentazione presso le proprie cooperative consorziate;
- disponibilità locali e attrezzature (per mezzo delle propri cooperative consorziate laddove necessario per la formazione o la sperimentazione);
- Cofinanziamento privato attraverso le proprie cooperative consorziate che metteranno a disposizione proprio personale per le attività di formazione e sperimentazione (costo del lavoro per le ore di mancata produttività)

**12. Aspetti finanziari: previsione dei costi complessivi di progetto**

Descrivere **ciascuna FASE** (programmazione, realizzazione, diffusione risultati etc) **indicando per le singole attività che la compongono:**

- la descrizione e la tipologia di tutti i costi previsti, diretti o indiretti, comportanti l'utilizzo di risorse economiche effettive (**E**) o di risorse di tipo "figurativo" (**F**: costi strumentali o delle risorse umane interne impiegate). Es: costi per acquisizioni di beni o di prestazioni di servizi/forniture, costi strumentali, costi orari delle risorse umane impiegate, etc). Ove opportuno, specificare nella descrizione i valori unitari (es: costo orario e n. ore)
- **l'importo;**
- **la ripartizione tra ciascun partner**

categoria e voci di spesa	unità di misura	ore\uomo quantità	costo unitario medio	importo totale	INAIL	partner
Partecipazione focus group	ore	508	48,02	24.394,16	20.071,16	4.323,00
Partecipazione focus group personale INAIL (Costi figurativi)	ore	12	45,01	540,12	540,12	
partecipazione comitato tecnico scientifico	ore	108	32,58	3.518,64	3.062,64	456,00
Partecipazione comitato scientifico personale INAIL (Costi figurativi)	ore	12	45,01	540,12	540,12	
locali e attrezzature	incontri	19	80	1.520,00		1.520,00

<b>Totale partecipazione incontri</b>				<b>30.513,04</b>	<b>24.214,04</b>	<b>6299,00</b>
Consulenza	ore	220	48,89	10.755,8	10.755,8	
Partecipazione sperimentazione modello personale INAIL (costi figurativi)	ore	12	45,01	540,12	540,12	
materiale e attività	a corpo		800	800,00	800,00	
locali e attrezzature	incontri	2	80,00	160,00		160,00
costo lavoratori destinatari	ore	128	20,00	2.560,00		2.560,00
<b>Totale Modellizzazione e Sperimentazione</b>				<b>14.815,92</b>	<b>12.095,92</b>	<b>2.720,00</b>
Docenza	ore	88	73,20	6.441,60	6.441,60	
Tutoraggio	ore	88	24,57	2.162,16	2.162,16	
coordinamento attività formative	ore	44	38,00	1.672,00		1.672,00
materiali e attrezzature per attività	a corpo	1	1.600,00	1.600,00	1.600,00	
locali e attrezzature	incontri	11	150,00	1.650,00		1.650,00
costo del lavoro dei destinatari	ore	960	20,00	19.200,00		19.200,00
<b>Totale Formazione</b>				<b>32.725,76</b>	<b>10.203,76</b>	<b>22.522,00</b>
Segreteria organizzativa	ore	92	30,41	2.797,72	1.277,72	1.520,00
docenza	ore	24	56,99	1.367,76	1.367,76	
Coffee break	a corpo	2	125,00	250,00		250,00
Locali e attrezzature	incontri	2	200,00	400,00		400,00
Kit partecipanti/materiali	a evento	2	450,00	900,00		900,00
<b>Totale Diffusione</b>				<b>5.715,48</b>	<b>2.645,48</b>	<b>3.070,00</b>
Direzione di progetto	ore	80	38,00	3.040,00		3.040,00
Coordinamento progetto	ore	253	24,81	6.276,93	1.206,80	5.070,13

Amministrazione di rendicontazione	ore	112	34,85	3.903,20	1.047,00	2.856,20
Costi indiretti partner	ore\uomo	753	6,00	4.518,00		4.518,00
<b>Totale Costi Gestione del Progetto</b>				17.738,13	2.253,80	15.484,33
<b>Totale complessivo</b>				<b>101.508,33</b>	<b>51.413,00</b>	<b>50.095,33</b>
					di cui figurativi € 1.620,36	

**13 Durata**

Inizio attività: giugno 2017

Fine attività: giugno 2019

14 Cronoprogramma															
		2017						2018							
		GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
FASE 1: ANALISI ED ELABORAZIONE DEI MODELLI	Attività 1 e 2: FOCUS GROUP	█													
	Attività 3: PREDISPOSIZIONE DEL MODELLO			█											
	Attività 4: CONDIVISIONE ED APPROVAZIONE MODELLI					█									
FASE 2: FORMAZIONE OPERATORI	PERCORSO 1: Valutazione Stato Psicofisico di Utenti e Lavoratori con Disabilità							█	█						
	PERCORSO 2: Formazione alla Gestione delle Emergenze nelle Cooperative Socio-Assistenziali							█	█						
	PERCORSO 3: Modalità di Aggancio e Messa in Sicurezza degli utenti nel Trasporto Disabili e Anziani							█	█						
FASE 3: SPERIMENTAZIONE DEI MODELLI	Attività 1, 2 e 3: SPERIMENTAZIONE MODELLI								█						
	Attività 4: FOLLOW UP SPERIMENTAZIONE E VALIDAZIONE TECNICA DEI MODELLI								█	█					
FASE 4: DIFFUSIONE	Attività 1: ORGANIZZAZIONE SEMINARI/TAVOLE ROTONDE SUGLI ARGOMENTI OGGETTO DELLA SPERIMENTAZIONE											█			
FASE 5: GESTIONE PROGETTO	Attività 1: COORDINAMENTO	█						█							
	Attività 2: AMMINISTRAZIONE	█						█							

15 Referente del progetto
<p>Cognome e nome Vettorato Barbara                      ruolo Responsabile di progetto                      nato/a il 20/01/73 a Padova prov. PD residente in Via Derna, n. 3 città Maserà di Padova prov. PD, CAP: 35020                      tel.: 0498076143 , fax:0498076136 e-mail b.vettorato@irecoop.veneto.it</p>

**16 Eventuali note**


**17 Allegati**

*Oltre allo Statuto, all'Atto costitutivo ed alla descrizione delle attività svolte, allegare ogni documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione*

**Confcooperative Veneto** è una struttura territoriale della Confederazione Cooperative Italiane, la principale associazione di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo e delle imprese sociali, giuridicamente riconosciuta. La Confcooperative Veneto è articolata in 7 Unioni Provinciali, con sede nei capoluoghi delle varie province venete, e in 8 Federazioni regionali di settore (agricolo, consumo, credito, cultura, edilizia privata, pesca, produzione e lavoro, solidarietà sociale). Conta nel Veneto 1.483 imprese cooperative associate con oltre 285.000 soci. La Confcooperative Veneto si pone come momento di coordinamento tra le varie Unioni Provinciali operanti nel Veneto e di collegamento con le organizzazioni cooperative in Italia e all'estero per la promozione della formula cooperativa.

Si allega:

- Atto costitutivo
- Statuto

(\*) Si prende atto che ogni comunicazione dell'INAIL Direzione Regionale Veneto inerente la presente manifestazioni di interesse avverrà esclusivamente mediante l'indirizzo di posta elettronica certificata PEC indicata al punto n. 2 della presente scheda di progetto.

**Padova,**

**Firma del Legale Rappresentante\***

Ugo Campagnaro

---

**\*Allegare copia del documento di riconoscimento del Legale Rappresentante in corso di validità**